

# TAURIANOVA

## PARROCCHIA SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO



CHIESA MATRICE SS. APP. PIETRO E PAOLO

### LETTERA APERTA DEL PARROCO

Carissimi fedeli, viviamo nell'era della comunicazione di massa. I cosiddetti mass media la fanno da padroni e determinano, talvolta in modo positivo tal'altra in modo negativo, l'orientamento e il comportamento della gente. Tuttavia, ora non intendiamo soffermarci su questo problema, pur così importante e affascinante, ci ripromettiamo di farlo in seguito, ma vogliamo soltanto precisare che, oggi come oggi, neppure la Chiesa per la sua opera evangelizzatrice può far a meno di tali potenti mezzi di comunicazione sociale, quali giornali, radio, televisione, cinema.

Nel volere uno spazio del periodico della Diocesi "ACQUAVIVA" dedicato esclusivamente alla nostra Parrocchia, abbiamo inteso creare un mezzo di intercomunicazione tra la Parrocchia e le famiglie, tra la Parrocchia e i singoli fedeli, non solo con quelli che frequentano la Chiesa, com'è ovvio, ma anche, e direi soprattutto, con quelli che ne sono lontani o che si avvicinano alla Chiesa solamente in rare occasioni.

Chi sa, se proprio con un simile mezzo non si riesca a mettere in crisi tanti che con troppa facilità si sono allontanati dalla Chiesa? Chi sa, se questa non possa essere l'occasione per far loro rivivere la fede in modo maturo, convinto e costante?

Può essere. Noi tentiamo, con l'auspicio che la nostra speranza non sia vana.

L'intento è quello di entrare nelle case della gente, nelle vostre case, per essere un tramite, sia pur tenue, tra la Parrocchia e le famiglie.

Dobbiamo constatare purtroppo che i tempi sono cambiati in peggio e, pur non volendo addentrarci in un'analisi

storico-sociologica del fenomeno evidente di secolarizzazione, che ha investito la società civile e la vita stessa dei battezzati, ci vuol poco a notare come si sia verificato nel corso degli ultimi decenni un progressivo allontanamento delle masse dalla vita della Chiesa. In parole povere, molta gente oggi non è più praticante e non frequenta, come dovrebbe, la Chiesa, con la conseguenza di non vivere più coerentemente e costantemente la propria fede. E allora, secondo l'antico detto, per cui, se la montagna non va da Maometto, e' Maometto ad andare dalla montagna, questo foglio vuole, come dicevo poco prima, entrare nelle case, per cercare di ristabilire quel legame tra fede e vita che comporta un ritorno alla pratica religiosa ed è punto qualificante del proprio essere cristiano.

Con tanta stima e speranza, invoco su tutti voi le più elette benedizioni divine e la materna protezione di Maria.

**IL VOSTRO PARROCO**  
D. Alfonso Franco

**CATECHESI E SCUOLA**  
**DI CATECHISMO**  
**IN PARROCCHIA**

Con la prima settimana di ottobre è iniziato, come da tradizione, il nuovo anno catechistico. Durante tutta l'estate si sentiva una certa nostalgia, non vedendo, come per il resto dell'anno, la folta schiera di fanciulli e ragazzi, con i loro catechismi e quaderni attivi sotto braccio, schiamazzare vivacemente davanti allo spiazzo della Chiesa Matrice, in attesa di entrare, al seguito dei catechisti, nelle aule loro assegnate.

Prima di scendere nei dettagli

pratici, parlando della scuola di

catechismo parrocchiale, è opportuno precisare sinteticamente il significato del termine catechesi.

Noi siamo cristiani per fede. Ora noi sappiamo che la fede è un dono squisitamente gratuito di Dio, che viene infuso in ciascuno di noi al momento del Battesimo. Questo dono è però come un piccolo seme, un germe, che sta a noi farlo germogliare, crescere, fruttificare. In parole più chiare, la nostra fede bambina deve progressivamente diventare una fede adulta, cosciente, responsabile. Ciò è possibile attraverso una costante opera di evangelizzazione e di catechesi permanente.

L'evangelizzazione, cioè il primo annuncio della fede, dev'essere opera della Famiglia, della Scuola e della Chiesa in stretta cooperazione.

Intanto il bambino diviene fanciullo, poi ragazzo, poi giovane, poi adulto, per cui progressivamente la fede, che prima veniva inculcata, diviene una scelta personale e libera. E allora il primo e i seguenti annunci della fede devono essere consolidati attraverso una costante e seria catechesi, cioè un impegno e uno studio, con conseguente coinvolgimento esistenziale, di tutto ciò che ha riferimento diretto e indiretto con la nostra fede.

Ne' è da pensare che soltanto i fanciulli, i ragazzi e al massimo i giovani abbiano bisogno dell'istruzione religiosa e dell'approfondimento delle verità rivelate. Il peccato più grave del cristiano d'oggi è forse l'ignoranza religiosa. Come si può vivere la propria fede, se neppure la si conosce?

Purtroppo dobbiamo constatare con rammarico che, oggi come oggi, pochi genitori si rendono

conto della grave responsabilità, che hanno davanti a Dio e alla propria coscienza, nonché davanti al destino eterno dei figli, circa l'educazione e la formazione religiosa di questi loro figli.

Sì, la Chiesa, quando è interpellata, fa opera di supplenza, oltre a mettere in atto la missione affidatale dal suo fondatore, Gesù Cristo. Ma quanto meglio si potrebbe incidere nell'animo dei fanciulli, dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani, se ci fosse una più stretta collaborazione interattiva tra famiglie e Chiesa! Quanto più feconda sarebbe la fede degli adulti, se si lasciassero maggiormente coinvolgere in un cammino di fede insieme e dentro alla comunità ecclesiale, di cui si fa parte!

Su questo tema, com'è ovvio, ritorneremo spesso a parlare.

Prima di proporvi schematicamente qualche breve cenno sulla scuola di catechismo parrocchiale finalizzato ai Sacramenti, desideriamo accennare al fatto importante per la Chiesa italiana che concerne il nuovo Catechismo in quattro volumi per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Catechismo nuovo, perché riveduto e modificato, in quanto nuovi sono l'impianto grafico e le illustrazioni. Quanto ai contenuti, invece, solo il terzo volume "Sarete miei testimoni" si presenta ampiamente rinnovato, mentre gli altri tre "Io sono con voi", "Venite con me" e "Vi ho chiamato amici" ricalcano la struttura precedente. Proponiamo ora sinteticamente la Scuola di Catechismo parrocchiale finalizzata alla ricezione dei Sacramenti.



### SCUOLA

#### DI CATECHISMO

#### PARROCCHIALE

#### A- PRIMO CICLO

#### CONFESSIONE

#### COMUNIONE

#### 1- PRIMO ANNO:

**CONFESSIONE** (Per fanciulli che frequentano almeno la terza classe elementare)

#### CATECHISTE:

Rosita Lagana'  
Maria Teresa Greco  
Maria Teresa Furci  
Pina Santoro

**TESTO:** Primo volume del Catechismo CEI: *IO SONO CON VOI*

#### SUSSIDIO OPERATIVO:

Vol. 1. (Ed. Piemme)

#### 2- SECONDO ANNO:

#### COMUNIONE

**CATECHISTE:** Enza Repaci  
Rita Elvira Conti

**TESTO:** Secondo volume del Catechismo CEI: *VENITE CON ME*

#### SUSSIDIO OPERATIVO:

Vol. 2. (Ed. Piemme)



#### B- SECONDO CICLO:

#### CRESIMA

#### 1- PRIMO ANNO:

#### PREPARAZIONE

#### REMOTA

#### ALLA CRESIMA

#### CATECHISTE:

Carmela Mammola  
Maria Concetta  
Cannizzaro

**TESTO:** Terzo volume del Catechismo CEI: *SARETE MIEI TESTIMONI*

#### SUSSIDIO OPERATIVO:

Vol. 3. (Ed. Piemme)



#### 2- SECONDO ANNO:

#### PREPARAZIONE

#### PROSSIMA

#### ALLA CRESIMA

**CATECHISTI:** Lidia Paladino  
Mario Cannizzaro

**TESTO:** Terzo volume del Catechismo CEI: *SARETE MIEI TESTIMONI*

#### SUSSIDIO OPERATIVO:

Vol. 3 (Ed. Piemme)



#### CORSO SPECIALE DI

#### CATECHESI PER

#### ADULTI FINALIZZATO

#### ALLA CRESIMA

#### CATECHISTA:

Salvatore Misiano



Sara' a tutti noi capitato che in un giorno qualsiasi e in un'ora qualsiasi qualcuno abbia insistentemente bussato alla porta di casa, presentandosi come Testimone di Geova.

Sara' anche capitato che, accolto questo qualcuno in casa una volta, poi non si riesce piu' a liberarsene: i Testimoni di Geova sono appiccicosi come sanguisughe.

volte sulla data della fine del mondo, previsioni che si risolvevano costantemente in fiaschi colossali.

A 20 anni Carlo Taze Russel si trovò ad ascoltare in un bar uno scettico che negava cinicamente ogni idea di inferno e paradiso. Russel ne rimase stordito, ma il maggior dolore fu quello di trovarsi sprovvisto della necessaria cultura biblica per

- **FRATELLO PELLEGRINO**, una specie di conferenziere ambulante, che visita le comunità dipendenti dalla sua giurisdizione.

I fedeli sono riuniti in gruppi numericamente molto piccoli e relativamente indipendenti gli uni dagli altri. Il fratello pellegrino ha l'incarico di mantenere la coesione tra tutti i gruppi del suo settore.

profezie. Basti ricordare J. F. Rutherford, il suo primo successore, il quale, dopo aver fallito una prima profezia, scrisse imperterrito: "Possiamo aspettarci di essere testimoni nel 1925 del ritorno di Abramo, di Isacco e di Giacobbe...". Nel 1930 annunciava alla stampa, dopo che era passato invano il 1925, che a San Diego in California aveva costruito una sontuosissima villa, per accogliere Davide e i Profeti e i Patriarchi dell'Antico Testamento, nel loro prossimo arrivo: nel giardino della villa una lussuosa fuori-serie era a disposizione degli ospiti celesti (e per poco non fu consegnata a un ladro burlone, che si era presentato spacciandosi per il re Davide in persona!...).

Nel 1931, in un congresso della setta, i convenuti espressero il desiderio di essere conosciuti e nominati con il nome di Testimoni di Geova (falsa interpretazione di Isaia XLIII, 10). E' da notare che Geova è una cattiva lettura del vocabolo Jahvé (Dio).

e mentre stava pregando il cielo si aperse e discese lo SPIRITO SANTO sopra di LUI in sembianza corporea, a guisa di colomba, e venne dal cielo una voce che diceva: Tu sei il MIO FIGLIUOLO diletto; in te ho riposto le mie compiacenze" (Lc 3, 21-22). Così la Sacra Scrittura ci presenta in un unico passo il FIGLIO di Dio, lo SPIRITO SANTO che appare sopra di Lui ed il PADRE DIVINO che esprime sopra di Lui le sue divine compiacenze. Ma altri passi della Scrittura ci richiamano espressamente il mistero della Trinità. Basti pensare a Mt 28, 18-20: "Andate in tutto il mondo, ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo...". Si pensi inoltre a Cor 13, 13; Gv 14, 9; Gv 10, 30. Sarebbe utile poi leggere attentamente tutto il capitolo 17 del Vangelo di Giovanni.

**B) LA DIVINITA' DI GESU' CRISTO**

**1- POSIZIONE DEI TESTIMONI DI GEOVA**

Dicono che Gesù Cristo non era Dio, perchè inferiore agli Angeli, perchè morì e perchè, come Redentore, non poteva superare la dignità del primo uomo, Adamo. Egli stesso lo ha dichiarato, affermando che il Padre era maggiore di Lui e che egli non conosceva l'ora della fine del mondo. Prima della fase terrena il Verbo non era Dio; era una creatura spirituale. E' chiamato Figlio Unigenito perchè fu preparato senza l'aiuto di nessun altro, mentre di Lui si dovette servire il Padre per creare tutte le altre cose. A Lui fu data l'immortalità non nella creazione, ma nella risurrezione spirituale (negano la risurrezione del suo corpo). Nel Battesimo, essi dicono, Gesù fu generato come Figlio spirituale di Dio. La Redenzione non fu universale: servì solo a riacquistarci la vita umana con i suoi diritti e con le sue prerogative terrene; fu realizzata con la perfetta vita umana di Gesù.

**2- LA RISPOSTA CATTOLICA**

E' vero che Gesù (e lo ha affermato Lui stesso) è inferiore al Padre e agli Angeli stessi, ma solo per quanto concerne la sua natura umana. Cristo però non aveva solamente la natura umana: aveva anche la natura divina nell'unica Persona Divina. Pertanto era vero Uomo dal momento della sua incarnazione nel grembo di Maria e vero Dio da tutta l'eternità in forza della sua eterna generazione dal Padre, che è Dio.

S. Giovanni nella sua prima lettera dice: "Noi sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato la mente affinché conosciamo il vero Dio e siamo nel vero suo Figlio: Questi è il vero Dio e la vita eterna" (1 Gv 5, 20). S. Paolo nella lettera ai Romani dice: "...dai

## COME RISPONDERE AI TESTIMONI DI GEOVA

La migliore risposta alla loro richiesta di potersi intrattenere con noi e' quella di reclinare cortesemente l'invito, pregando i Testimoni di Geova, che si presentano sempre a coppia, di evitare di venire a casa nostra, dal momento che la nostra fede e' tutt'un'altra cosa diversa dalle loro credenze.

Dopo questa breve premessa ci soffermeremo succintamente sull'origine e la storia dei Testimoni di Geova e quindi di seguito proporremo alcuni punti dottrinali di questa setta e le relative risposte della dottrina cattolica.

I Testimoni di Geova, che si chiamano così dal 1931 per volontà di un loro capo, il giudice Rutherford, sono conseguenza della fervida fantasia di un certo Charles Taze Russel, nato negli Stati Uniti il 1852 e morto il 1916. Questo Russel con un gruppo di amici si dedicò, senza alcuna specifica preparazione dal momento che era un semplice commerciante e in questo ramo ci sapeva fare, alla interpretazione della Bibbia, giungendo così però a fondare una grossa impresa sociale legalizzata. Le sue azioni furono tutt'altro che cristiane, tanto che egli subì anche alcuni processi.

Del loro fondatore, pensate un po', i Testimoni di Geova non amano parlare. Che ne dite di una persona che si vergogna dei suoi genitori? Bisogna solamente commiserarla.

### ORIGINE DEI TESTIMONI DI GEOVA

Per quanto i Testimoni di Geova si vantano di discendere spiritualmente da Abele, "il primo testimone e il primo uomo che si schierò dalla parte di Dio", il vero fondatore della setta fu il commerciante americano Carlo Taze Russel, nato a Pittsburg negli Stati Uniti nel 1852.

Educato nel Calvinismo e incline a scrupoli religiosi, destati in lui dalla dottrina della predestinazione, credette di trovare conforto abbandonando il Calvinismo e abbracciando la setta degli Avventisti, il cui fondatore, William Miller, era stato costretto a ricredersi più

confutare l'insolente negatore. Russel pensò allora di fondare con alcuni amici, ugualmente impreparati dal lato scientifico e religioso, un circolo per la indagine biblica, e furono chiamati "Bibbiani". Si persuasero facilmente, questi giovani, che nessuno prima di loro aveva mai compreso la Scrittura!... Quanta modestia!...

Russel lancia una casa editrice e divulga in enormi quantitativi ogni sorta di pubblicazioni. Non contentandosi dei libri, aggiunge dischi, films, una stazione radiotrasmittente. E' un potente trust che si lancia alla conquista del mondo, partendo da Broocklyn-New York dove l'aveva impiantato nel 1909 e dove ha sede tuttora ai nostri giorni. Da ricordare come organi di propaganda di questa setta "La torre di guardia di Sion" e "L'araldo della presenza di Cristo".

### ORGANIZZAZIONE

I Testimoni di Geova si distinguono tra loro a seconda delle funzioni che esercitano. Costituiscono così tutta una gerarchia, che può essere interessante conoscere.

A capo si trova il **PRESIDENTE**, assistito da un **COMITATO CENTRALE** di 40 membri, scelti per elezione. Il Comitato Centrale elegge un **DIRETTORIO** di 7 persone che risiedono tutte a Broocklyn.

La gerarchia inferiore comprende:

**A) GLI EVANGELIZZATORI:**  
- **FRATELLO SERVITORE**, che spiega la Bibbia durante le riunioni;  
- **FRATELLO SERVITORE AGGIUNTO**, che distribuisce libri e opuscoli;  
- **SERVITORE DI STUDIO**, specialista dell'interpretazione della Bibbia e delle risposte alle obiezioni.

### B) I MISSIONARI:

- **FRATELLO PROCLAMATORE**, che dirige la distribuzione dei messaggi;  
- **FRATELLO PIONIERE**, che presenta i messaggi di porta in porta;

### LE PREVISIONI

Uno dei motivi che spinse Russel a studiare la Bibbia fu quello di strapparle il segreto che era sfuggito a Miller: la data della fine del mondo. I suoi calcoli gli indicavano come decisivo l'anno 1874. Trascorsa tale data, senza che nulla accadesse, adottò la stessa tattica di Mrs White, profetessa (a suo dire) e continuatrice (o meglio, soppiantatrice) di Miller: l'avvenimento ha avuto luogo, ma invisibilmente in cielo!!!...

Russel non fu più fortunato nelle altre sue previsioni. Infatti, dopo la prima poco fortunata predizione, disse che Cristo, dopo quella visita fatta in incognito nel 1874, sarebbe ritornato sulla terra nel 1914 a giudicare il mondo e ad annientare i reprobì: ne sarebbe seguita immediatamente "l'aurora millenaria", preparatoria di mille anni di regno pacifico di Cristo sulla terra con gli eletti. Nel 1914 scoppiava invece la prima grande guerra mondiale!

Intanto comunicò che aveva identificato la bestia dell'Apocalisse (cap. XIII, 18) col Papa, segnato appunto dal numero biblico 666: infatti, prese la cifra dell'anno in corso, sottrasse l'anno di nascita del Papa, aggiunse il numero delle navi della Marina americana in servizio e ottenne appunto il numero voluto: 666!... (Che ridere!... Che acume!...)

Predisse quindi per il 1918 la fine del papato. La sua morte (morì all'improvviso in treno il 13 ottobre 1916) gli evitò di dare spiegazioni su questo nuovo fallimento.

Russel non fu sempre senza macchia. Nel 1906 la moglie ottenne il divorzio sotto le accuse di infedeltà e di crudeltà. Per evitare di pagarle la pensione alimentare fissata dal giudice, Russel fece dono di tutta la sua fortuna alla Watch Tower Society, la sua prima casa editrice. Fu anche condannato per aver venduto del "grano miracoloso" ad alcuni acquirenti troppo creduloni.

Anche i successori di Russel s'impegnarono in fallimentari

### ERRORI DOTTRINALI

Sono molti gli errori dottrinali dei Testimoni di Geova.

Le loro sono paradossali e cervelotiche affermazioni non solo anticattoliche, ma anche anticristiane. Essi negano il dogma della Santissima Trinità, la Divinità di Cristo, l'immortalità dell'anima e l'oltre tomba. Ridicole e assurde sono poi le loro affermazioni circa il regno di Cristo sulla terra, il numero dei predestinati, il commercio, la religione e la politica. Rifiutano di prestare anche il saluto alla bandiera nazionale.

Qui di seguito esporremo brevemente i più gravi errori dottrinali diffusi dai Testimoni di Geova, facendo seguire ad ogni errore la risposta cattolica dedotta sempre dalla Sacra Scrittura.

### A) LA SANTISSIMA TRINITA'

#### 1- POSIZIONE DEI TESTIMONI DI GEOVA

Essi affermano che credere in un solo Dio in Tre Persone è irragionevole, perchè uno non può essere uguale a tre. Un Dio a tre teste sarebbe un mostro. Del resto, dicono, l'uomo, fatto ad immagine di Dio, non è trino. Dicono che la dottrina trinitaria è di origine umana ed è un residuo di paganesimo. Lo Spirito Santo è, secondo loro, "la forza attiva di Dio", non una Persona.

#### 2- LA RISPOSTA CATTOLICA

Il dogma della Trinità è un mistero. Il mistero non è mai una cosa irragionevole. E' invece una verità superiore alle capacità della nostra umana e limitata intelligenza.

Solo perchè Gesù lo ha rivelato, noi crediamo nel mistero della Trinità. Il Vangelo di Luca narra che "Gesù pure si fece battezzare

quali (Israeliti) è Cristo secondo la carne, il Dio che è sopra tutte le cose benedetto nei secoli, amen" (Rom 9, 5). S. Giovanni inizia il suo Vangelo descrivendoci l'origine divina di Cristo: "In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio... Il Verbo si è fatto carne ed abitò tra noi; e noi ne abbiamo

incorruttibile da Dio, ma anche e soprattutto dal fatto che Dio ne ha apertamente assicurata, nella Sacra Scrittura, l'immortalità, impegnandosi in questo modo a non distruggerla mai con un atto della sua infinita potenza, cui tutto, anche gli spiriti, soggiacciono.

Nel libro sacro della Sapienza è detto che "Dio credè l'uomo

Circa l'esistenza del Purgatorio, ugualmente negata dai Testimoni di Geova, sarà utile ricordare quanto è scritto nel secondo libro dei Maccabei: "Giuda Maccabeo (dopo la morte di tanti suoi uomini in battaglia), fatta una colletta, mandò a Gerusalemme dodicimila dracme d'argento perchè si offrisse un sacrificio per i peccati di quei morti, bene religiosamente pensando intorno alla resurrezione... perchè considerava che a quelli che si erano addormentati nella pietà era riservata una grande misericordia. E' dunque santo e salutare il pensiero di pregare per i morti, affinché siano scolti dai loro peccati" (2 Mac 12, 43-46). Ora, per coloro che sono pervenuti alla beatitudine eterna non occorrono suffragi e misericordia; per i dannati al fuoco eterno non c'è più alcuna possibilità di misericordia e di suffragi. Risulta dunque evidente dall'insegnamento della Bibbia che esiste un luogo di pena e di purgazione dove le anime, responsabili di piccole colpe o di colpe non ancora totalmente purificate, attendono la carità dei suffragi e la liberazione della misericordia di Dio: tale è il Purgatorio.

#### CONCLUSIONE

Abbiamo fin qui descritto tre tra i principali errori dottrinali dei Testimoni di Geova. Ma l'elenco delle loro elucubrazioni cervelotiche intorno alla Bibbia non termina qui. Potremmo ancora confutare, come abbiamo accennato all'inizio, anche quanto essi affermano circa il Regno di Cristo sulla terra, circa il numero dei predestinati, circa il commercio, la religione, la politica e altro ancora. Potremmo parlarne in un prossimo futuro.

Intanto per finire potremmo affermare che i Testimoni di Geova rappresentano il compromesso più audace con il materialismo, di cui praticamente accettano molti dei ben noti atteggiamenti. La negazione dell'immortalità dell'anima e l'invenzione di un paradiso terrestre quale destino riservato alla parte meno infelice dell'umanità insinuano nella mente degli uomini una visione tutt'altro che cristiana della vita.

Tra tutte le sette acatoliche, quella dei Testimoni di Geova è certamente la più povera di contenuto spirituale ed evangelico e la più deleteria, non solo in campo religioso, ma anche in quello sociale e politico.

Dice Enrico Demestre: "Un Testimone di Geova è un disperato che vede la vita come un incubo e si rifugia nel sogno d'una falsa felicità".



veduto la gloria, gloria come dell'Unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità" (Gv 1, 1-14). Ancora Giovanni dice: "E ora, Padre, glorificami davanti a Te, con quella gloria che Io avevo presso di Te prima che il mondo fosse" (Gv 17, 5).

#### C) IMMORTALITA' DELL'ANIMA E OLTRETOMBA

##### 1- POSIZIONE DEI TESTIMONI DI GEOVA

L'anima, secondo essi, non è immortale. La Bibbia infatti, essi dicono, afferma categoricamente che solo Dio è immortale. La dottrina dell'immortalità dell'anima è di origine diabolica. Con la morte i reprobri vengono annientati nell'anima e nel corpo. Anche per i giusti la morte è la fine della vita del corpo e dell'anima; ma alla fine dei tempi l'anima dei giusti sarà risuscitata per essere (senza il corpo) destinata alla beatitudine eterna del regno di Cristo e di Dio. Invece l'anima dei reprobri non sarà risuscitata mai più, e così il loro inferno consiste nella distruzione totale. Perchè l'inferno e il purgatorio non esistono. La dottrina dei cattolici sull'inferno è assurda, contraria all'amore di Dio, e fu sconosciuta per circa quattromila anni. L'inferno biblico è il sepolcro, che rappresenta per i malvagi la loro eterna condanna. Il purgatorio, affermano ancora, fu inventato da S. Gregorio Magno, ed è ignoto alla Bibbia.

##### 2- LA RISPOSTA CATTOLICA

Dio è immortale di immortalità derivante necessariamente dalla sua natura, di immortalità propria e non partecipabile. L'immortalità dell'anima umana deriva non solo dalla spiritualità della nostra anima creata

indistruttibile" (2, 23).

L'Ecclesiaste afferma chiaramente: "Ricordati del tuo Creatore nel tempo della tua gioventù, prima che... torni la polvere della terra donde venne e lo spirito torni a Dio che lo donò" (12, 1.7).

Nel Vangelo Gesù confuta i Sadducei con queste chiare parole: "Ora Egli (Dio) non è un Dio dei morti, ma dei viventi, poichè per Lui tutti sono vivi" (Lc 20, 37-38). Dio stesso afferma nel libro della Sapienza: "Le anime dei giusti sono in mano di Dio, e non li toccherà tormento di morte. Sembrarono morire agli occhi degli stolti..., ma essi sono nella pace" (3, 1-3). Se Cristo dalla croce assicura al buon ladrone il premio immediato: "Oggi sarai con me in paradiso" (Lc 23, 43), e se Paolo scrive ai Filippesi: "Desidero morire per unirmi con Cristo" (1, 23), è segno evidente che la morte non tocca le anime, le quali tutte sopravvivono alla distruzione del corpo che, solo, attende la resurrezione. Del resto l'immortalità dell'anima risulta evidente anche dalla sorte duplice ed eterna degli uomini, come appare, per esempio, dalla parabola evangelica (Lc 16, 19ss.), nella quale il ricco epulone e il povero Lazzaro dopo la morte si trovano in due situazioni differenti e incomunicabili: il primo in una situazione di tormenti e il secondo in una situazione di gioia. Come pure risulta evidente dall'opposta sentenza con la quale Dio condanna i cattivi al fuoco eterno ed assegna ai buoni la beatitudine eterna del suo regno celeste (Cfr anche Mt 25, 34.41).

Nulla si trova dunque nella Sacra Scrittura di quanto vanno insegnando i Testimoni di Geova, falsificando il pensiero divino e mistificando il genuino insegnamento di Cristo.

## BACHECA PARROCCHIALE

### ORARIO SANTE MESSE

**FESTIVO:** 7.00: Chiesa Matrice  
7.30: Chiesa Ospedale  
9.30: Chiesa Immacolata  
11.00: Chiesa Matrice  
17.30: Chiesa Matrice  
(Orario Estivo: Ore 18.00)

**FERIALE:** 6.30: Chiesa Ospedale  
7.30: Chiesa Matrice  
17.30: S. Rosario e

Benedizione Eucaristica  
**OGNI MERCOLEDÌ:** La S. Messa mattutina viene celebrata presso l'altare della Madonna del Carmine

### OGNI PRIMO VENERDÌ:

Al mattino:

Comunione agli ammalati degenti in casa

Nel pomeriggio:

ORA SANTA E S. MESSA

### OGNI ULTIMA DOMENICA DEL MESE:

ORE 11.30: BATTESIMI

### OGNI ANNO IN PARROCCHIA:

- **NOVENE:** Madonna del Carmine  
Defunti  
Immacolata  
Natale
- Breve Quaresimale
  - Quindici sabati in onore della Madonna di Pompei per il periodo estivo e per il periodo invernale
- Quindici giovedì e Triduo di Santa Rita
- Triduo di S. Lucia (Chiesa Ospedale)
- Mese mariano
- Cresime
- Quattro corsi interparrocchiali di catechesi prematrimoniale



### ESISTONO IN PARROCCHIA:

- Consiglio Pastorale
- Consiglio Affari Economici
- Confraternita
- Azione Cattolica
- Gruppo Catechisti
- Caritas
- Coro "S. Filippo Neri"
- Gruppo di preghiera
- Gruppo Chierichetti
- Comitato Feste "Maria SS. del Carmine"

Conoscere la storia del proprio luogo d'origine, che nel nostro caso s'identifica con la storia della Parrocchia, dovrebbe o, almeno, potrebbe essere una sana curiosità da soddisfare, se fosse possibile.

Di Jatrinoi, che poi s'identifica con la Parrocchia "Santi Apostoli Pietro e Paolo", si sa poco; e quel poco che si sa è frutto, tra l'altro, di una ricerca di un mio illustre predecessore, quale Arciprete di Jatrinoi, e precisamente D. Francesco Maria De Luca, con il libro "Monografiadi Jatrinoi".

In questo numero intendo, si', presentare una ricerca retrospettiva sulla storia di Jatrinoi, con particolare riguardo alla vita religiosa nel corso dei secoli, ma soprattutto intendo soffermarmi maggiormente sulla storia piu' recente, che poi è quella che ci coinvolge di piu'.

L'augurio è di aver fatto un qualcosa di utile e di dilettevole nello stesso tempo.

Intanto e' bene iniziare a parlare dei primordi per quello che concerne la storia di Jatrinoi.

Le stesse difficoltà, che s'incontrano quando si parla della preistoria, per quel che concerne la precisione delle date, e non solo delle date, s'incontrano quando bisogna parlare delle lontanissime origini di Jatrinoi. Tuttavia, con cura e attenzione, cercheremo di essere precisi il piu' possibile.

Dapprima logicamente vogliamo soffermarci sul significato etimologico della parola "Jatrinoi", perchè, a nostro avviso, i nomi non sono puro "flatus vocis", ma racchiudono in sè una loro storia.

Fuor di dubbio il nome Jatrinoi ha riferimenti precisi con i termini greci "jatria" e "Jatros", che significano rispettivamente "medicina" e "medico".

L'interpretazione da dare sull'origine del nome e' che Jatrinoi fu sempre nel corso dei secoli terra di medici piu' o meno rinomati. Anche ai nostri giorni il numero dei medici non e' indifferente. Altra plausibile interpretazione e' quella di ritenere Jatrinoi nel corso dei secoli passati una salubre localita' o anche sede di fonti di acque benefiche per la salute. Se proprio vogliamo fare anche la peggiore delle ipotesi, Jatrinoi potrebbe essere stata una zona malarica.

E' vero, come vedremo piu' avanti, che i registri parrocchiali datano dal 1763, ma l'origine della Parrocchia e' molto piu' lontana nel tempo, mentre l'origine del paese, che allora non era piu' che un piccolo sobborgo di campagna, risale almeno al 1300. E' certo tuttavia che Jatrinoi esiste almeno dal 1457, come si puo' rilevare dall'atto di donazione del Re Alfonso di Aragona a D. Mariano Correale, in cui tra le altre terre viene nominata la terra di Jatrinoi. D'altra parte il nome di origine greca ci fa pensare come Jatrinoi possa essere sorta da qualche insediamento di coloni greci, o almeno di lingua greca. Facilmente tanta gente, venuta in Calabria, specialmente sulle coste, in seguito a qualche invasione cerco' rifugio

# ΙΑΤΡΙΝΟΛΙ

## JATRINOI

### TRA STORIA E CRONACA



FONTANA MONUMENTALE DI JATRINOI

all'interno. Uno di questi gruppi di fuggiaschi si fermo' nella zona, che poi denomino' appunto Jatrinoi per le motivazioni sopra riportate.

Per quel che concerne la Parrocchia di Jatrinoi, l'Arcipretura dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, essa ha origine molto prima della data ricavata dai registri parrocchiali. Essi datano, come abbiamo detto, dal 1763, ma la Parrocchia era preesistente. Se mancano i registri, la spiegazione e' semplice: molte calamita' susseguitesi nel corso dei secoli hanno distrutto completamente il paese, specialmente alcuni terremoti.

Intanto si sa per certo che della Chiesa parrocchiale si fa menzione in occasione di una visita pastorale del Vescovo Marco Antonio Del Tufo del 22 luglio 1584, e pertanto era preesistente a tale data.

Possiamo dire che s'ignora la data di costruzione della prima Chiesa parrocchiale. Comunque la Chiesa, a croce latina, a tre navate, dell'estensione di metri 29 x 14,5, venne elevata a Chiesa Ricettizia con Bolla del 4 giugno 1757. Danneggiata dal terremoto del 16 novembre 1894 e da quello dell'8 settembre 1905, fu sconquassata dal terribile terremoto del 28 dicembre 1908.

Come si puo' rilevare non solo dal libro ma anche dal carteggio dell'Arciprete Francesco Maria De Luca, la nuova Chiesa venne ricostruita sulle mura perimetrali preesistenti, riconosciute stabili dal Genio Civile di Reggio

Calabria, con la spesa di £ 30.000. Nel 1928 12 colonne di legno, 6 per lato, furono sostituite, per maggiore stabilita', con altrettante colonne in cemento armato.

Simultaneo con la ricostruzione della Chiesa, ci fu un contenzioso iniziato dall'Arciprete De Luca contro l'Amministrazione Comunale di Jatrinoi a proposito della destinazione delle rendite dell'ex Recettizia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. Si sa che per legge statale i benefici ecclesiastici in buona parte, se non tutti, erano stati incamerati dallo Stato, facendo nascere tante controversie, poi in certo qual modo appianate dal Concordato tra Chiesa e Stato del 1929. Sotto quella legge caddero anche le Chiese Ricettizie, tra cui quella di Jatrinoi, in quanto dotate da grande beneficio. Del beneficio parleremo altre volte, come pure della disputa amministrativa tra Parrocchia e Comune sempre circa il beneficio parrocchiale.

Proseguiamo ancora per un po' questo nostro discorso, parlando dei Parroci, che a Jatrinoi si sono susseguiti nel corso dei secoli.

Nell'archivio parrocchiale purtroppo non si trovano nè una storia, nè un diario, nè appunti sparsi, per poter ricavare una qualche memoria utile al nostro scopo. Spulciando pero' attentamente nei registri parrocchiali siamo riusciti a ricavare i nomi dei Parroci, e non solo di essi, dal 1763 a oggi. Da notare che la Parrocchia fin dall'origine è stata un'Arcipretura.

Ecco l'elenco completo:

1763-1765: Giuseppe Boccafurri  
Arciprete

1765-1770: Giacomo Vitale  
Arciprete

1770-1773: Giosafat Iamundo  
Economo Curato

Francesco Condemi

Economo Curato

1773-1783: Antonino Cristoforo  
Arciprete

1784-1824: Giuseppe Caprini  
Arciprete

1824-1826: Nicola De Felice  
Economo Curato

Antonino Guerrisi

Economo Curato

1827-1854: Antonino Guerrisi  
Arciprete

1854-1855: Vitale Mancuso  
Economo Curato

Giuseppe Sgrizzi

Economo Curato

Pietro Rigoli

Economo Curato

Pasquale Caruso

Collaboratore

Carlo Cordiano

Collaboratore

1855-1858: Pietro Rigoli

Arciprete

1858-1874: Michele Albanese

Economo Curato

1874-1891: Ferdinando Furci

Arciprete

(1892-1894: Francesco Teti

Vicario Curato

1906-1908: Natale Reggio

Vicario Curato)

1894-1932: Francesco Maria De Luca

Arciprete

1932-1935: Michelangelo Zirilli

Economo Curato

1935-1937: Domenico Meduri

Economo Curato

1937-1966: Michele Pelly

Arciprete

(1949-1966: Giuseppe Fazzalari

Vicario Cooperatore)

1966-1967: Eugenio Valentini

Economo Curato

1967-....: Alfonso Franco

Arciprete

1968-....: Pietro Franco

Vicario Cooperatore.

Questo appena proposto è l'elenco completo dei Parroci e dei Sacerdoti piu' direttamente interessati alla cura d'anime della Parrocchia. Ovviamente i Sacerdoti presenti in Parrocchia nel corso degli anni furono molto piu' numerosi. Si pensi che, come ricordano alcuni nostri anziani, ci fu un periodo, prima dell'ultimo conflitto mondiale, in cui i Sacerdoti presenti in Parrocchia furono all'incirca trenta.

Scorrendo l'elenco possiamo fare qualche riflessione, che poi è originata dalla curiosità.

Anzitutto dal 1763 ad oggi i Parroci sono stati dieci.

Proponiamo ora una graduatoria concernente il

periodo di ministero pastorale dei dieci Parroci:

1- Giuseppe Caprini: 40 anni  
2- Franc. M. De Luca 38 anni  
3- Michele Pelly 29 anni  
4- Antonino Guerrisi 27 anni

5- FRANCO ALFONSO 26 anni (fino al 1993)

6- Ferdinando Furci 17 anni  
7- Antonino Cristoforo 10 anni  
8- Giacomo Vitale 5 anni  
9- Pietro Rigoli 3 anni  
10- Giuseppe Boccafurri 2 anni

Proponiamo ancora due curiosità:  
- Antonino Guerrisi e Pietro Rigoli da Economi Curati furono promossi Parroci.

- Michele Albanese fu per ben sedici anni Economo Curato, senza essere eletto Parroco.

Φυορ δι δυββιο ιλ  
νομε ιατρινολι ηα  
ριφεριμεντι πρεχισι  
χον ι τερμινι γρεχι  
ιατρια  
ε  
ιατροσ,  
χη σιγνιφιχανο  
ρισπετιτωαμεντε  
μεδιχινα  
ε  
μεδιχο.

\*\*\*

BREVE PREDICAZIONE  
QUARESIMALE  
E PASQUALE  
DA DOMENICA  
28 MARZO

A SABATO 3 APRILE:  
Ogni sera: ore 18.00

S. Messa con Omelia del Padre  
Predicatore

4 APRILE

DOMENICA

DELLE PALME

ORE 10.30:

BENEDIZIONE DELLE  
PALME

E PROCESSIONE  
(Inizio SS. 40 ORE)

ORE 18.00: S. Messa  
con fervorino eucaristico

5 e 6 APRILE

LUNEDI' E MARTEDI SANTI  
ORE 18.00: S. Messa  
con fervorino eucaristico

7 APRILE

MERCOLEDI' SANTO  
ORE 17.00: Liturgia penitenziale

ORE 18.00: S. Messa con omelia

9 APRILE

VENERDI' SANTO

ore 18.00: Solenne Azione Liturgica  
ORE 21.00: Via Crucis predica  
ta dai laici

CHIAMATA

DELLA MADONNA

11 APRILE

DOMENICA DI PASQUA  
ORE 11.00: S. Messa solenne con  
Omelia e Solenne Benedizione

ORE 18.00: S. Messa con Omelia e  
Solenne Benedizione Finale.

N.B.: Il Padre Predicatore è  
P. Rocco Spagnolo.

Confessioni ogni sera, special-  
mente Giovedì e Sabato Santi.